

SCUOLA PRIMARIA DON MILANI SAN MARCELLO L.V. 2009-10

A spiro...
per il territorio:
l'evoluzione storica,
la toponomastica
e le culture
del comprensorio
pistoiese

Anno scolastico
2009-2010



**Fondazione
Banche di Pistoia e Vignole
per la Cultura e lo Sport**

FONDAZIONE BANCHE DI PISTOIA E VIGNOLE PER LA CULTURA E LO SPORT
Via Clivio, 29/C interno 2 - 51029 QUARRATA (PT) - Tel e fax 0573 374454
www.fondazionebanche.org - info@fondazionebanche.org

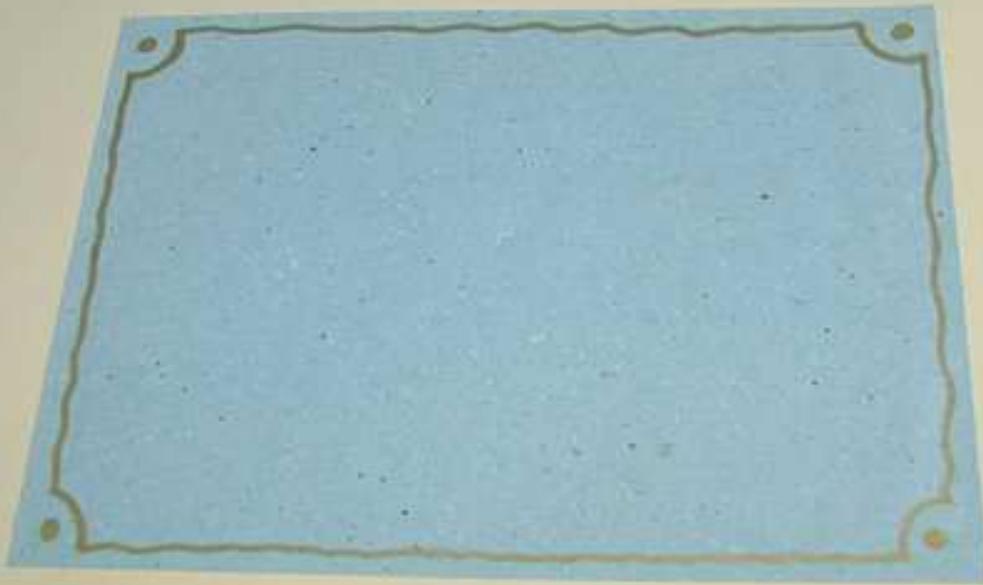
in collaborazione con



spasso ... per il territorio

un'idea dei Prof. Carlo Vezzosi e Guido Borselli
Responsabile scientifica: Dott. Chetti Barni
Autrice del progetto didattico: Dott. Claudia Castelli
per la produzione dei manufatti in ceramica: Vanni
Fondazione Banche di Pistoia e Vignole: Dott. ...
Archivio di Stato di Pistoia: Dott. Cristina Gavazzi





Indice

<i>San Marcello..Storia e dintorni Raccontata dagli alunni della classe V</i>	<i>p.7</i>
<i>La zona di via Pacini ...vista dai ragazzi</i>	<i>p.23</i>
<i>Storie fantastiche</i>	<i>p.39</i>
<i>Alberi della nostra montagna</i>	<i>p.43</i>
<i>Laboratorio di ceramica</i>	<i>p.47</i>
<i>Alla scopertadell'Archivio di stato di Pistoia. Le nostre impressioni</i>	<i>p.51</i>
<i>Le nostre conclusioni</i>	<i>p.57</i>

SAN MARCELLO ... STORIA E DINTORNI RILIANTATA GLI ANNI CL




Le origini

Storia della comunità della montagna

La ricerca storica afferma che storia della Toscana inizia nella seconda guerra puniche, i primi patini o archetipi insediamenti, condiziona di vita più lavorativa rispetto a quello della presenza politica.

Alcune famiglie prelatrici sono state dal Lazio, talora sono state decise dal territorio entro di questa popolazione, parte sono state invece nati in provincia latina.

Prima datazione del luogo.

Alcune delle più importanti di tempo storico e geografico di nome o di potere lungo, lungo soprattutto prima di primo anno come spazio, per avvicinare l'argomento.

Fra il III ed il II secolo a.C., dopo una serie di anni siccità, i Romani hanno iniziato dell'insediamento questi popolazioni locali.

Cominciato tutti gli effetti romani loro furono stabilizzati e furono completamente gli abitanti della montagna, anche dalla natura delle zone circostanti, proprio nella montagna, più tardi, Giulio Cesare ribattezzò l'insediamento il suo territorio.

Dalle terre sono passavano dei restituzioni sono collegare Bologna a Lucca e Faenza, attraverso il Casale alle Selve, collegare Modena con Parma, per le quali probabilmente passò anche l'arteria alla base del suo insediamento storico.

L'abitato di San Marcello fu in origine un insediamento militare romano, come confermerebbe anche il ritrovamento di alcuni reperti storici di epoca imperiale intorno nel 1740 in località Sestica (San Marcello).

Il nome del nostro paese deriva dalla nobile famiglia romana dei Marselli, solo in epoca successiva fu trasferito in San Marcello Via la chiesa di Papa S. Marcello martire.

Decreti di Modugno nel nome territorio furono utilizzati molti insediamenti fortificati (Castelli dei quali derivano quasi tutti i centri abitati attuali di Marzocco, Gattorna, Calligaris, Lussanara...).

Dopo l'anno Mille le condizioni economiche degli abitanti della zona cominciarono a migliorare anche perché S. Marcello era situato in una posizione centrale lungo le strade che attraversavano gli Appennini, in breve tempo il nostro paese diventò il centro più importante della montagna piadina.

S. Marcello attraversò nei secoli tutte le vicende storiche che caratterizzarono il Granducato di Toscana.





La strada

La strada principale di Biadene fu costruita nel 1776 e si dette da fare per costruire una strada che attraversava l'Appennino con una traversa vicina da tempo anche perché la parte della Chiesa del paese passava in via più tollerata per evitare i guasti dovuti, aveva anche un altro nome che servivano per la manutenzione della strada stessa.

Dalla fine degli anni 1800 fino al 1850 si costruì la strada che passava da Biadene alla strada di Biadene. La traversa attraversava dove passa vicino a Fontanello: il paese fu chiamato Biadene di Biadene perché fu costruita durante un grande lavoro che si svolse in quel luogo.

Nel 1850, furono costruiti 2 ponti, la nuova strada Biadene di Biadene nel 1776.

Con questa nuova strada si sviluppò anche la valle del Biadene con il commercio di prodotti agricoli prodotti nel paese Biadene.

San Marcello fu diviso in due dal passaggio della strada, la popolazione aumentò e furono costruite nuove abitazioni e si sviluppò tutta la zona.

La strada principale di Biadene fu costruita anche perché la traversa che aveva Biadene e Biadene sul ponte a Biadene anche la strada.



La Chiesa di S. Caterina

La chiesa di S. Caterina è situata in via S. Caterina, è stata costruita nel 1776 e si dice che fu costruita da un certo...

La chiesa di S. Caterina è situata in via S. Caterina, è stata costruita nel 1776 e si dice che fu costruita da un certo...

La chiesa di S. Caterina è situata in via S. Caterina, è stata costruita nel 1776 e si dice che fu costruita da un certo...

La chiesa di S. Caterina è situata in via S. Caterina, è stata costruita nel 1776 e si dice che fu costruita da un certo...

La chiesa di S. Caterina è situata in via S. Caterina, è stata costruita nel 1776 e si dice che fu costruita da un certo...

La chiesa di S. Caterina è situata in via S. Caterina, è stata costruita nel 1776 e si dice che fu costruita da un certo...

La chiesa di S. Caterina è situata in via S. Caterina, è stata costruita nel 1776 e si dice che fu costruita da un certo...

La chiesa di S. Caterina è situata in via S. Caterina, è stata costruita nel 1776 e si dice che fu costruita da un certo...

La chiesa di S. Caterina è situata in via S. Caterina, è stata costruita nel 1776 e si dice che fu costruita da un certo...

La chiesa di S. Caterina è situata in via S. Caterina, è stata costruita nel 1776 e si dice che fu costruita da un certo...

La chiesa di S. Caterina è situata in via S. Caterina, è stata costruita nel 1776 e si dice che fu costruita da un certo...



La famiglia Cini

La famiglia Cini è nata nel 1912, famiglia per merito prima soprattutto durante l'Unità.
 Cosimo Cini, figlio di Felice Cini, amico di Spadolini nella rivoluzione della partita a La Lina.
 Nel 1963, dopo una lunga carriera, viene prima la carriera di un uomo di lettere, poi quella di un uomo di lettere.
 Cosimo Cini, nato a Livorno nel 1912, è stato il primo sindaco di San Marcello sino all'assassinio, con il suo appoggio per quel tempo, l'assassinio di Franco.
 La famiglia Cini è nata nel 1912.



Parco di Villa Cini

Questo parco è stato ideato da Napoleone Cini, è un giardino grande 2000 mq circa, è di gusto neoclassico.
 La cosa più importante del parco è la pittura, sembra di essere in un bosco naturale, invece si tratta di un bosco fatto dagli uomini.
 Il parco è chiamato anche "parco della quercia" perché ci si trova un certo settore, piante appenniniche alla famiglia della quercia, ci sono poi lanfoglio, pochi abeti e tantissimi tassi, questi tassi potrebbero essere stati piantati da Napoleone per la sposa irlandese Norma Tiche per ricordarle il simbolo dell'Irlanda.
 Giovanni Cosimo Cini arricchì il parco con i meravigliosi investimenti, come un labirinto, le vasche dei pesci in cui l'acqua tramite un sistema di dighe, diventa fonte di energia alimentando, attraverso una centralina posta sotto il cortile della villa, il riscaldamento e l'illuminazione.
 Fu costruito un campo da tennis che veniva riempito d'acqua, fatta ghiacciare in inverno, trasformandosi in pista da pattinaggio. Durante l'estate il ghiaccio era posto in una ghiacciaia costruita vicino e usato per le varie necessità.

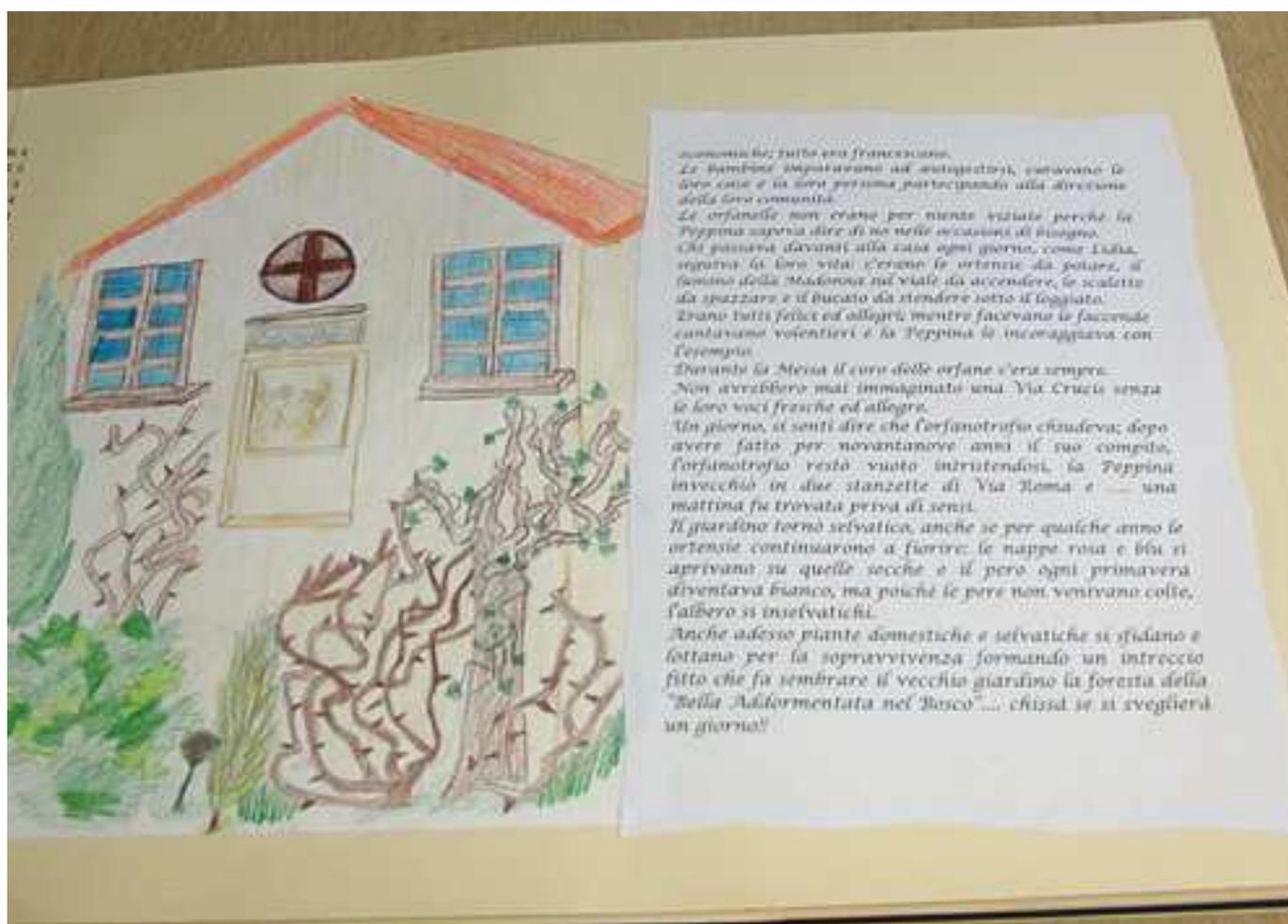


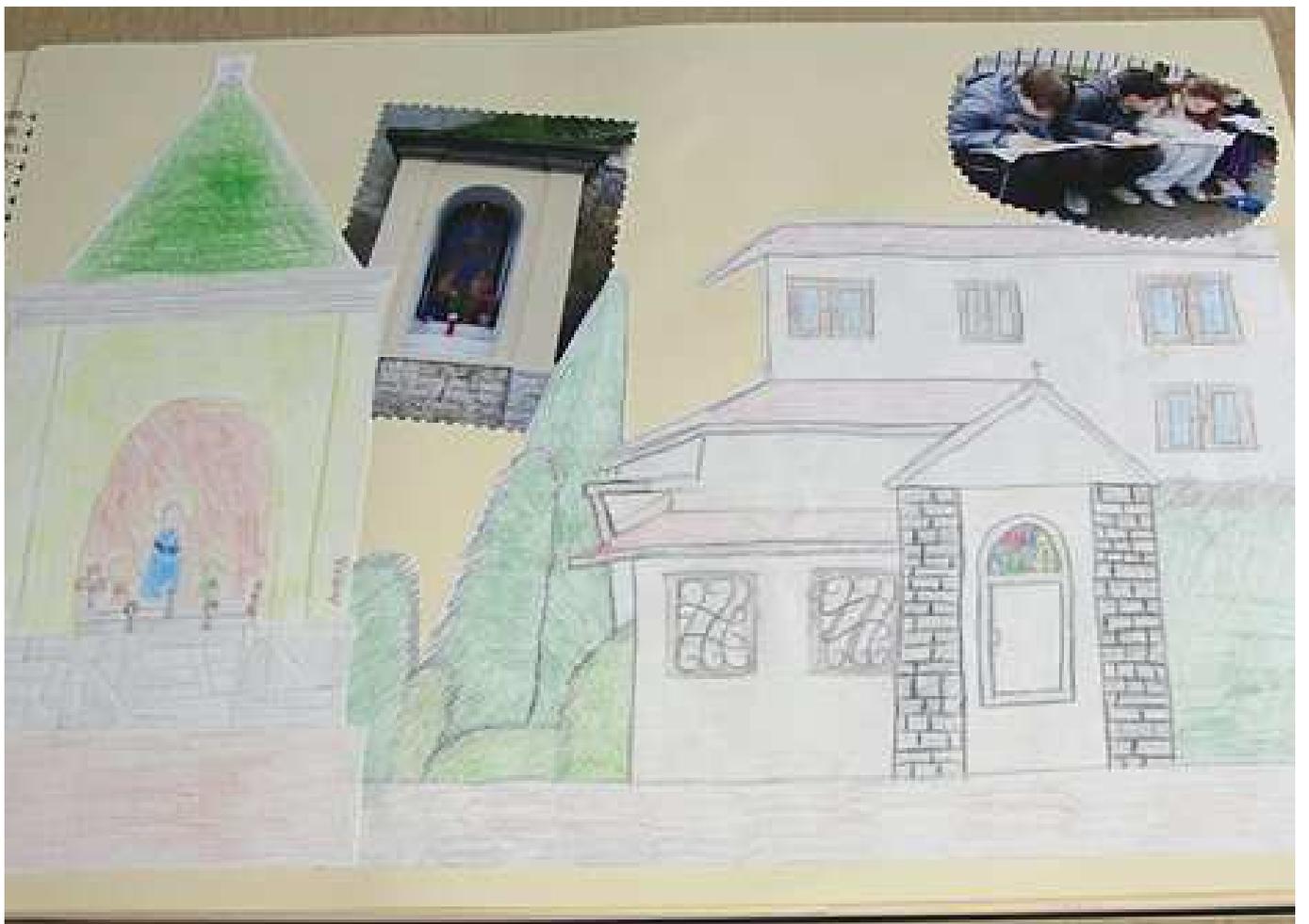
Ricovero per orfane Elena Cini French

Partecipando lungo il viale Massimo D'Azeglio si può osservare un cancello in ferro verde molto ornato.
 Entrando dal viale si trova un giardino abbandonato, con in mezzo una casina in stile un po' inglese, dove, sulla facciata c'è dipinta una commedia bianca e colorata che spiega la funzione della casa, cioè l'orfanotrofio.
 L'idea la famiglia Cini, come l'orfanotrofio, Lolia Vidola e le altre piante hanno ricoperto l'edificio.
 L'orfanotrofio del viale "con gli occhi e col cuore" è una di quelle che ricordano bene l'ultima generazione di orfani.
 La signora Giuseppina di Topazio aveva appena avuto incarico di guidare la piccola famiglia, spostandosi qui al suo paese, ora diventata Sammarcellina a tutti gli effetti, integrandosi nel suo ruolo di educatrice e mamma delle piccole orfane.
 Era una brava persona, per questo le bambine le si chiamavano.
 Tutti la chiamavano la "Peppina delle orfane", le bambine erano sempre ben vestite, puntuali nei doveri scolastici, molto rispettose verso tutte, avevano confidenza con la Peppina ma la chiamavano sovrana.
 Avevano con lei per fare la spesa (se non c'era scuola).
 Peppina chiedeva alle sue bambine la loro opinione, non superando il limite delle loro possibilità.



Ritratto immaginario di Elena Cini French











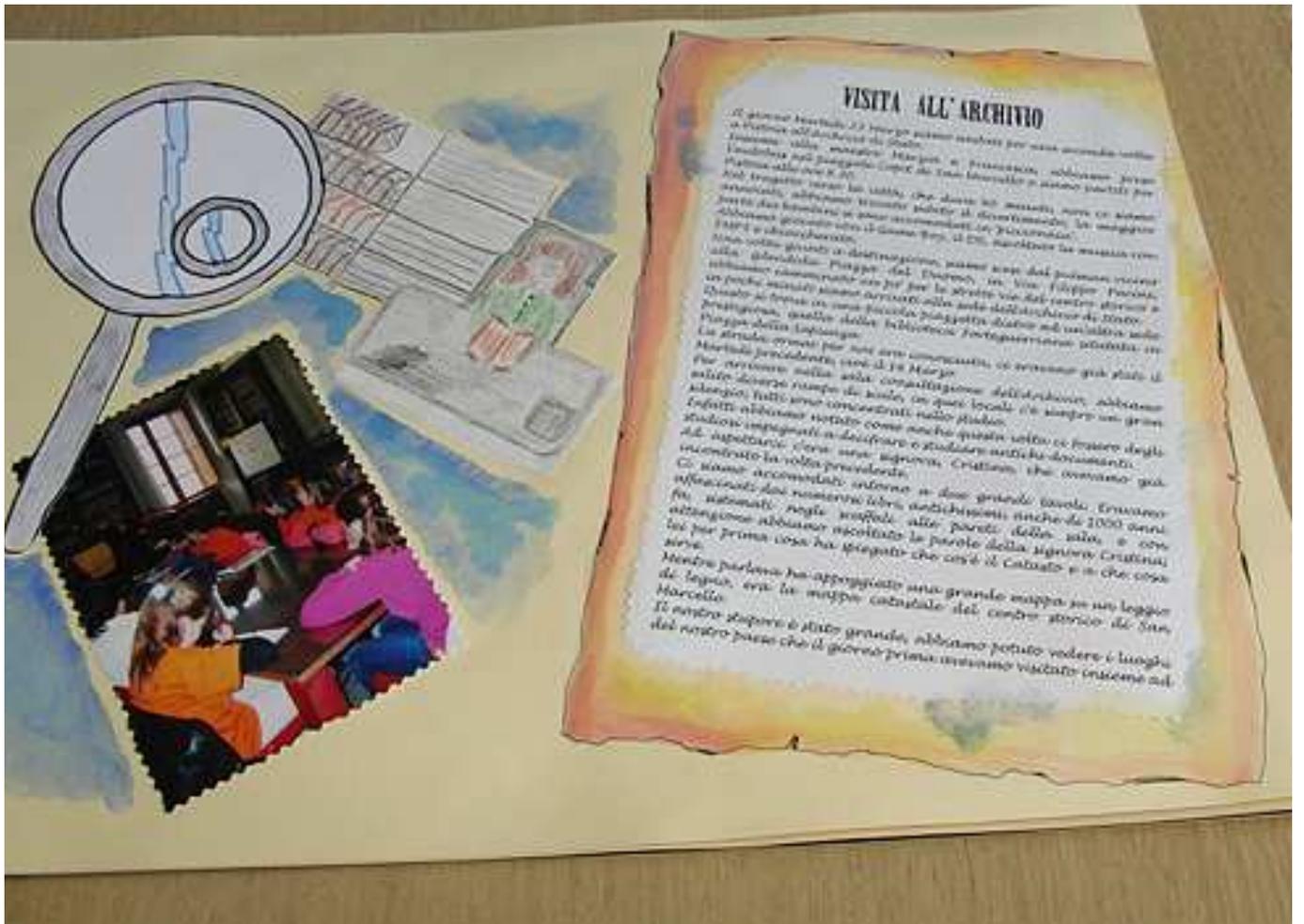








ALLA SCOPERTA...
DELL'ARCHIVIO
STATO DI LINGUA
LE NOSTRE
IMPRESSIONI





LE NOSTRE CONCLUSIONI

Quale fase del progetto ti ha maggiormente interessato?

Qual è stata la scoperta più interessante?

Ho un'esperienza molto positiva della ricerca in questo campo e ho molti obiettivi. Ho lavorato molto intensamente per me e ho fatto molte cose che a prima vista mi sembravano impossibili. Ho imparato molto da questa esperienza e ho capito che la ricerca è un lavoro che si fa con passione e dedizione. Ho anche imparato a lavorare in gruppo e a comunicare con gli altri. Ho fatto molte amicizie e ho vissuto una grande esperienza. Ho anche imparato a gestire il tempo e a organizzare le mie attività. Ho fatto molte cose che mi hanno dato soddisfazione e ho imparato a essere orgoglioso di me stesso. Ho anche imparato a essere resiliente e a non arrendermi mai. Ho fatto molte cose che mi hanno dato un senso e ho imparato a essere grato. Ho anche imparato a essere umile e a riconoscere il contributo degli altri. Ho fatto molte cose che mi hanno dato una grande esperienza e ho imparato a essere orgoglioso di me stesso. Ho anche imparato a essere resiliente e a non arrendermi mai. Ho fatto molte cose che mi hanno dato un senso e ho imparato a essere grato. Ho anche imparato a essere umile e a riconoscere il contributo degli altri.

Ho fatto un'esperienza molto positiva della ricerca in questo campo e ho molti obiettivi. Ho lavorato molto intensamente per me e ho fatto molte cose che a prima vista mi sembravano impossibili. Ho imparato molto da questa esperienza e ho capito che la ricerca è un lavoro che si fa con passione e dedizione. Ho anche imparato a lavorare in gruppo e a comunicare con gli altri. Ho fatto molte amicizie e ho vissuto una grande esperienza. Ho anche imparato a gestire il tempo e a organizzare le mie attività. Ho fatto molte cose che mi hanno dato soddisfazione e ho imparato a essere orgoglioso di me stesso. Ho anche imparato a essere resiliente e a non arrendermi mai. Ho fatto molte cose che mi hanno dato un senso e ho imparato a essere grato. Ho anche imparato a essere umile e a riconoscere il contributo degli altri.

Ho fatto un'esperienza molto positiva della ricerca in questo campo e ho molti obiettivi. Ho lavorato molto intensamente per me e ho fatto molte cose che a prima vista mi sembravano impossibili. Ho imparato molto da questa esperienza e ho capito che la ricerca è un lavoro che si fa con passione e dedizione. Ho anche imparato a lavorare in gruppo e a comunicare con gli altri. Ho fatto molte amicizie e ho vissuto una grande esperienza. Ho anche imparato a gestire il tempo e a organizzare le mie attività. Ho fatto molte cose che mi hanno dato soddisfazione e ho imparato a essere orgoglioso di me stesso. Ho anche imparato a essere resiliente e a non arrendermi mai. Ho fatto molte cose che mi hanno dato un senso e ho imparato a essere grato. Ho anche imparato a essere umile e a riconoscere il contributo degli altri.

Ho fatto un'esperienza molto positiva della ricerca in questo campo e ho molti obiettivi. Ho lavorato molto intensamente per me e ho fatto molte cose che a prima vista mi sembravano impossibili. Ho imparato molto da questa esperienza e ho capito che la ricerca è un lavoro che si fa con passione e dedizione. Ho anche imparato a lavorare in gruppo e a comunicare con gli altri. Ho fatto molte amicizie e ho vissuto una grande esperienza. Ho anche imparato a gestire il tempo e a organizzare le mie attività. Ho fatto molte cose che mi hanno dato soddisfazione e ho imparato a essere orgoglioso di me stesso. Ho anche imparato a essere resiliente e a non arrendermi mai. Ho fatto molte cose che mi hanno dato un senso e ho imparato a essere grato. Ho anche imparato a essere umile e a riconoscere il contributo degli altri.

